



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 19/22 DEL 14.5.2013**

**Oggetto: Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione regionale attuativa delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007 - 2013.**

Il Presidente ricorda che, con l'adozione della deliberazione CIPE n. 93/2012, si è concluso il percorso di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) relativo al periodo 2007-2013.

Tale ciclo di programmazione, avviato con la predisposizione dei Programmi Attuativi Regionali FAS, si è svolto in coerenza con quanto disposto dal QSN, dalle procedure descritte nella deliberazione CIPE n. 166/2007 di attuazione, modificata dalle successive deliberazioni CIPE n. 1/2009 e n. 1/2011, e con le strategie e gli obiettivi specifici delineati nel Documento Unitario di Programmazione della Regione Sardegna (DUP). Da tale scenario, la programmazione FSC ha mutuato il contesto operativo e in particolare le strategie e gli obiettivi specifici che a loro volta vengono declinati in obiettivi operativi, linee d'azione e azioni.

Il Presidente prosegue ricordando che la citata deliberazione CIPE n. 1/2011 riguardante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013", e la deliberazione n. 41 del 23 marzo 2012 "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013", nel definire l'attuale dotazione finanziaria dei PAR regionali, hanno introdotto nuovi obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse e di selezione ed attuazione degli investimenti per il periodo 2007-2013.

La delibera CIPE n. 1/11, in particolare, ha previsto l'avvio di un processo di concertazione istituzionale e tecnica, tra l'amministrazione regionale e il ministero dello sviluppo economico che ha condotto alla selezione di un insieme di interventi di rilievo strategico nazionale e regionale, individuati con deliberazioni della Giunta regionale e approvati con le deliberazioni "settoriali" dal CIPE.

Pertanto, prosegue il Presidente, la Giunta regionale è intervenuta con le deliberazioni n. 48/13 dell'1.12.2011, n. 33/2 del 31.7.2012 e n. 33/45 del 31.7.2012, mentre il CIPE è intervenuto con le deliberazioni n. 62/2011, n. 78/2011, n. 8/2012, n. 60/2012, n. 87/2012 e con la citata deliberazione



n. 93/2012, definendo il nuovo contesto programmatico del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2007-2013.

Il nuovo contesto programmatico scaturito da tale percorso è rappresentato nella tabella seguente che riporta l'articolazione per obiettivi operativi, linee d'azione e azioni in seguito alla revisione operata attraverso il percorso descritto in precedenza:

STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	LINEE D'AZIONE	AZIONI
<b>1 Autogoverno e riforma della Regione</b>	1.1.1. Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio della programmazione FSC	1.1.1.A Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione	1.1.1.A.1 Azioni di assistenza tecnica, sviluppo capacità e competenze, informazione divulgazione
<b>2 Identità e Cultura</b>	2.1.1. Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e storico/archeologico	2.1.1.A. Valorizzazione (conservazione e promozione) dei beni culturali e dei siti archeologici regionali	2.1.1.A.1 Valorizzazione beni culturali
<b>3 Ambiente e Territorio</b>	3.1.1. Tutelare e valorizzare le aree regionali di maggior pregio ambientale	3.1.1.A. Interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico (frane e versanti)	3.1.1.A.1 Mitigazione rischio idrogeologico
	3.2.1. Recuperare e riqualificare siti di interesse culturale, paesaggistico e identitario	3.2.1.A. Recupero e riqualificazione di siti minerari e militari dismessi	3.2.1.A.1 Bonifiche aree minerarie
			3.2.1.A.2 Bonifiche aree industriali
<b>4 Conoscenza</b>	4.1.1. Potenziare strutture formative, scolastiche e universitarie	4.1.1.A. Interventi di riqualificazione strutturale delle scuole della Regione	4.1.1.A.1 Riqualificazione edifici scolastici
		4.1.1.B. Interventi per i Poli universitari della Regione	4.1.1.B.1 Polo universitario Cagliari
			4.1.1.B.2 Polo universitario Sassari
			4.1.1.B.3 Centri di eccellenza culturali
		4.1.1.C. Realizzazione e potenziamento di centri di eccellenza per la diffusione della cultura dell'innovazione e dell'impresa	4.1.1.C.1 Centri di eccellenza per le imprese
4.1.1.D. Interventi per il potenziamento delle strutture residenziali per studenti universitari	4.1.1.D.1 ERSU Cagliari		
<b>5 Sistemi produttivi e politiche del lavoro</b>	5.1.1. Piano Sulcis - Garantire l'accessibilità del territorio attraverso un insieme di interventi pubblici infrastrutturali	5.1.1.A. Piano Sulcis – Interventi infrastrutturali	5.1.1.A.1 Interventi portualità industriale
			5.1.1.A.2 Interventi sulla viabilità
	5.1.1.A.3 Interventi per il sistema portuale turistico		
5.1.2. Piano Sulcis - Promuovere e valorizzare il sistema produttivo locale, i nuovi ambiti produttivi, i luoghi e le infrastrutture del territorio, i servizi, le competenze, la governance e la coesione sociale	5.1.2. A. Piano Sulcis – Concorso internazionale di idee "Un'idea per lo sviluppo sostenibile del Sulcis"	5.1.2. A.1 Piano di sviluppo sostenibile del Sulcis	
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.1. Realizzare e potenziare le infrastrutture per il trasporto aereo negli aeroporti della regione	6.1.1.A. Realizzazione e completamento di infrastrutture aeroportuali	6.1.1.A.1 Aeroporto Cagliari
	6.1.2. Adeguare gli assetti infrastrutturali per il sistema di trasporto marittimo	6.1.2.A. Adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale	6.1.1.A.2 Aeroporto Alghero
			6.1.2.A.1 Hub portuale di Porto Torres
	6.1.3. Adeguare e razionalizzare il sistema di collegamenti stradali	6.1.3.A. Interventi sulla rete stradale fondamentale: SS Sassari Olbia	6.1.3.A.1 CIS Sassari Olbia
		6.1.3.B. Interventi sulla rete stradale fondamentale e su quella di interesse regionale	6.1.3.B.1 Orientale Sarda SS.125
6.1.3.B.2 Asse attrezzato urbano SS. 554			
6.1.3.B.3 Viabilità di interesse regionale			



STRATEGIE	OBIETTIVI OPERATIVI PRA	LINEE D'AZIONE	AZIONI
<b>6 Infrastrutture e reti di servizio</b>	6.1.4. Potenziare i sistemi di trasporto collettivo nelle aree urbane	6.1.4.A. Estensione nell'area vasta di Cagliari della rete metropolitana	6.1.4.A.1 Metropolitana superficie area vasta Cagliari
	6.2.1. Promuovere l'utilizzo razionale delle risorse idriche	6.2.1.A. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto idrico	6.2.1.A.1 Interventi su condotte idriche e potabilizzatori 6.2.1.A.2 Interventi sul sistema idrico multisettoriale
		6.2.1.B. Interventi per il servizio idrico integrato – Comparto fognario - depurativo	6.2.1.B.1 Interventi con parere motivato 2009/2034 6.2.1.B.2 Interventi EU pilot
		6.2.1.C. Interventi per il riuso delle acque reflue depurate	6.2.1.C.1 Interventi per il riuso acque reflue
<b>7 Solidarietà e coesione sociale</b>	7.1.1. Realizzare e adeguare infrastrutture sanitarie, ospedaliere e distrettuali	7.1.1.A. Realizzazione/ammodernamento strutture di eccellenza Aziende Ospedaliere Universitarie	7.1.1.A.1 Azienda Ospedaliere Universitaria Cagliari
			7.1.1.A.2 Azienda Ospedaliere Universitaria Sassari
		7.1.1.B. Interventi per infrastrutture sanitarie, ammodernamento tecnologico e messa a norma presidi ospedalieri e distrettuali delle ASL della Sardegna	7.1.1.B.1 Interventi ASL n. 2
			7.1.1.B.2 Interventi ASL n. 4
			7.1.1.B.3 Interventi ASL n. 5
			7.1.1.B.4 Interventi ASL n. 6
			7.1.1.B.5 Interventi ASL n. 7
	7.1.1.B.6 Interventi ASL n. 8		
7.1.1.B.7 Interventi Aziende Ospedaliere			
7.1.2. Incentivare l'aggregazione sociale dei giovani	7.1.2.A. Realizzazione impianti sportivi e centri di aggregazione giovanili	7.1.2.A.1 Impiantistica sportiva	

Il Presidente prosegue illustrando come l'attuazione degli obiettivi operativi, declinati nelle specifiche linee di azione e azioni, della programmazione attuativa FSC debba avvenire attraverso l'adozione di specifici strumenti, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalle relative deliberazioni CIPE di attuazione. In particolare è previsto che l'attuazione della programmazione FSC avvenga utilizzando i seguenti strumenti:

- Accordo di Programma Quadro "Rafforzato", quale strumento di attuazione per settori ed interventi per i quali si renda necessaria ed opportuna attivare una modalità di cooperazione tra Stato e Regione;
- Strumenti di attuazione diretta, che non necessitano in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale;
- Contratto Istituzionale di Sviluppo.

Il Presidente fa presente che le citate deliberazioni del CIPE di attuazione della programmazione FSC, a partire dalla n. 166/2007, stabiliscono la necessità che i processi di riprogrammazione, selezione e attuazione dei progetti vengano accompagnati da attività di verifica e valutazione. Inoltre è necessario che le amministrazioni titolari di risorse FSC assicurino un completo e regolare monitoraggio degli interventi e un documentato sistema di controlli che garantisca la correttezza e la regolarità della spesa presentata alla certificazione e che per ogni strumento di attuazione debbano essere specificati nel dettaglio i livelli di responsabilità correlati all'attuazione dello stesso.



Pertanto, aggiunge il Presidente, è necessario che la Regione Sardegna si doti di un documento che descriva il Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013.

Fatte queste considerazioni, il Presidente prosegue illustrando ai componenti della Giunta il documento che descrive il Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione FSC e mettendo in particolare evidenza la disciplina relativa ai seguenti aspetti:

- il livello di responsabilità correlato all'attuazione degli interventi;
- le modalità di attuazione e controllo;
- le modalità di monitoraggio;
- le norme relative all'ammissibilità della spesa;
- le modalità di conservazione dei documenti;
- la disciplina relativa alla violazioni, irregolarità e recuperi;
- gli aspetti legati alla valutazione.

Tale sistema di gestione e controllo deve essere coerente con il modello organizzativo della Regione Sardegna e deve garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità e congruità delle spese. Il documento dovrà essere inviato al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER), che ha il compito di verificare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo.

Tutto ciò premesso, il Presidente propone alla Giunta di approvare il Documento che descrive il Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013 unitamente al modello organizzativo necessario per la sua concreta attuazione e di disporre l'invio del documento al MISE - UVER per la relativa validazione.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente

#### **DELIBERA**

- di approvare il Documento che descrive il Sistema di Gestione e Controllo della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013;
- di approvare il modello organizzativo e il circuito finanziario che consegue alla concreta attuazione della Programmazione FSC;
- di disporre l'invio del Documento al MISE - UVER per la relativa validazione riservandosi di deliberare con successivi atti modifiche e/o integrazioni sostanziali che dovessero essere, eventualmente, apportate dall'UVER;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 19/22  
DEL 14.5.2013

- di demandare alla Direzione generale della Presidenza ogni altro adempimento conseguente alla presente deliberazione.

La presente deliberazione è pubblicata integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci